

LA MANIFESTAZIONE REGIONALE DEI « COLLETTIVI »

Padova / tutto tranquillo dopo il blocco delle « molotov »

Fortunosamente recuperato un camioncino (rubato) carico di 187 bottiglie incendiarie

Dalla redazione

PADOVA — La città è stata paralizzata ieri pomeriggio dalla manifestazione regionale promossa dai « collettivi padovani » che ha raccolto circa due mila giovani. La manifestazione stessa era promossa da due spinte precise: la liberazione di dieci giovani arrestati dalla magistratura perché ritenuti responsabili di azioni violente ed eversive e la liberazione del giovane romano Panzieri. Doveva essere anche l'affermazione massiccia del movimento autonomo dell'ultrasinistra e degli ideologi della strategia dell'insurrezione armata contro lo stato. Gli slogan urlati per circa due ore lungo le strade e le piazze deserte del centro storico hanno spiegato a sufficienza le motivazioni politiche del movimento. Il più frequente era « i compagni in libertà » « bruciamo la città ».

E l'intenzione di bruciare la città doveva esserci se era stato predisposto un consistente carico di bottiglie Molotov in un furgoncino fortunosamente recuperato da una pattuglia dei vigili urbani. E' accaduto alle 11 in piazza Mazzini tra il liceo classico Marziani e l'istituto commerciale Einaudi.

La pattuglia dei vigili motociclisti ha notato ai bordi di un marciapiede un furgone privo di bollo e di assicurazione. Sono state chieste per radiotelefono informazioni al comando ed è stato risposto che il camioncino risultava rubato la sera prima. I vigili hanno aperto la portiera posteriore e hanno visto l'interno zeppo di bottiglie da un litro piene di benzina e due lattine di carburante confezionate per la guerriglia urbana. Hanno subito informato la polizia e isolato la zona. Il mezzo è stato trainato col carro gru e sotto scorta in questura. Qui sono state scaricate 186 bottiglie molotov e le due taniche.

Alle 17 col centro presidiato in tutti i punti strategici e una fitta rete di posti di blocco agli accessi alla città si è mosso il corteo che ha percorso le vie centrali e si è sciolto senza incidenti in piazza dei Signori poco prima delle 19. L'appello lanciato ieri da tutti i partiti democratici di isolare i provocatori e di respingere politicamente una manifestazione che si poneva come chiara strumentalizzazione di quanto la magistratura padovana sta facendo per colpire i nuclei dell'eversione è stato accolto

dalla città che si è presentata infatti per tutto il pomeriggio quasi deserta. Erano stati sospesi anche i servizi di trasporto pubblico urbano.

Ieri notte il gruppo eversivo di « lotta armata per il comunismo » ha lanciato due molotov contro l'auto di un industriale di Grantorto, Aldo Sech, di 55 anni, titolare di una camiceria e due molotov contro gli infissi di un'altra camiceria a Fontaniva di proprietà di Massimo Cerchiaro, di 47 anni, dove si svolgerebbe del « lavoro nero ». A Fontaniva i carabinieri hanno rinvenuto accanto alla camiceria stessa una pistola calibro 6,35 col colpo in canna.

Licenziato per assenteismo è riassunto dal pretore

SAVONA — Un operaio licenziato per assenteismo dalla « 3M » di Ferrania dovrà essere riassunto. Lo ha deciso il pretore di Cariro Montebotte, dott. Picozzi, ritenendo illegittimo il provvedimento dell'azienda. L'operaio, Dino Gallesio, di 45 anni, era stato licenziato cinque mesi fa.

Secondo l'azienda il Gallesio, in malattia per un esaurimento nervoso, aveva svolto altra attività lavorando nel

bar di proprietà della. L'azienda lo aveva fatto « vegliare » da una guardata di un istituto di polizia e in base al rapporto ricevuto lo aveva licenziato. « 3M » è stata condannata a rimborsare le spese per reintegrare il Gallesio e gli altri danni.

Manifestazione antiaborto con incidenti a Firenze

FIRENZE — Incidenti avvenuti poco prima mezzanotte di ieri nella stazione antiabortista provocati da « Comunione e liberazione ». Alcune auto sono rovesciate e danneggiati bastoni e spranghe di ferro.

La « Festa della vita » è stato il nome dato alla manifestazione — prevede fiaccolata per le vie centrali, da piazza Santissima Annunziata a piazza Duomo.

Circa 300-400 « indiani politici » — ammassati nel loggiato di piazza Santissima Annunziata, hanno ballato e scandito contro i partecipanti alla manifestazione (2500-3000 persone); poi, dispersi dalla polizia e dai carabinieri,